

Video – La morsa – 1970

scritto da Pirandelloweb.com

1970. RAI.

SERGIO FANTONI – Andrea Fabbri

LEA MASSARI – La signora Giulia

SILVANO TRANQUILLI – L'avvocato Antonio Serra

Regia di **GIANFRANCO BETTETINI**

[Visita e iscriviti al canale YouTube di PirandelloWeb](#)

FONTE nel 1897 uscirà una novella dal titolo «La paura» sullo stesso soggetto

STESURA novembre 1892 – Titolo originario: *L'epilogo* ("scene drammatiche")

PRIMA RAPPRESENTAZIONE 9 dicembre 1910 – Roma, Teatro Metastasio, Compagnia del «Teatro minimo» diretta da Nino Martoglio

Approfondimenti nel sito:

Sezione teatro- [La morsa](#)

Sezione Novelle – [La paura](#)

Sezione Video – [La morsa](#) – 1952. Amedeo Nazzari

Sezione Tematiche – [Arnaldo Bruni – Modelli e interferenze nell'esordio di Pirandello drammaturgo: «La morsa»](#)

È un atto unico. Se ne fa risalire la stesura al 1892; nel 1897 uscì una novella, *La paura*, sullo stesso soggetto. Col titolo [la morsa](#), «epilogo in un atto», è presente nel XX volume di *Maschere nude* (Milano, 1926), dove compare con *All'uscita*, e con gli atti unici *Il dovere del medico* e *L'uomo dal fiore in bocca*.

È la storia di un adulterio il cui pregio principale è l'approfondimento psicologico dei sentimenti in contrasto dei tre protagonisti: l'appassionata e spontanea Giulia, il freddo e vendicativo marito Andrea, il pusillanime amante Antonio. Il timore d'essere stati scoperti turba profondamente Giulia e

Antonio, con un crescendo alimentato con spietata consapevolezza dalla volontà di vendetta di Andrea, che stringe gradualmente i due in una morsa implacabile. La fredda crudeltà del marito, che non è nemmeno sfiorato dal dubbio di essere in qualche modo responsabile, con il suo comportamento poco affettuoso, del tradimento della moglie; l'incertezza e la viltà dell'amante, dolorosa rivelazione proprio in un momento di così grande difficoltà, rendono umanissima la figura di Giulia, vittima di entrambi.



Sergio Fantoni, 1930 -2020. Fotogramma Rai.

Nel dialogo decisivo il marito sembra voler crudelmente giocare con questa sua vittima: dapprima finge di non aver scoperto nulla, poi fa una serie ambigua di allusioni, mettendo a dura prova la resistenza psichica della moglie, in fine, all'improvviso, rivela di sapere tutto e l'aggredisce con espressioni perentorie e sferzanti che non le permettono di rispondere se non frammentariamente, atterrita e travolta com'è da tanta furia sprezzante. Il marito la caccia di casa e le impedisce persino di vedere i figli prima d'andarsene. Quando lei disperata gli dice: «Uccidimi», Andrea le risponde

«scrollando una spalla, con indifferenza»; «Ucciditi!». Giulia entra in una stanza: si sente un colpo di pistola. Ad Antonio, appena sopraggiunto, che accorre, Andrea dice: «Tu l'hai uccisa». Questi i pochi fatti della trama che vive tutta nell'intensità drammatica dei dialoghi.

L'atto unico è comunemente classificato nell'ambito della commedia borghese o collocato nel filone teatrale verista di fine Ottocento. Ma va rilevato che tutto pirandelliano è il pregio del puntuale sviluppo psicologico dei personaggi, e pirandelliana è la morale che se ne deduce: al di là delle leggi sociali, Giulia, l'adultera, è intimamente più buona e umana dell'uomo che ha tradito.

[Indice Videoteca](#)

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e come vuoi essere citato a

pirandelloweb@gmail.com

[Shakespeare Italia](#)